

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Crolla il traffico navale nello Stretto di Bab el Mandeb

Nicola Capuzzo · Tuesday, July 28th, 2026

Secondo Clarksons Research, il numero di navi che hanno attraversato lo stretto di Bab el-Mandeb per entrare e uscire dal Mar Rosso si è attestato in media a 31 al giorno tra il 25 e il 26 luglio, con un calo del 50% rispetto alla già debole media del secondo trimestre in termini di tonnellaggio.

Il 20 luglio gli Houthi hanno annunciato un blocco delle navi mercantili saudite, a cui ha fatto seguito un attacco a una petroliera due giorni dopo il suo carico presso il terminale petrolifero di Yanbu, nel Mar Rosso. “Il numero di Vlcc che attraversano il Bab El Mandeb è diminuito, attestandosi a una media di 1 al giorno nell’ultima settimana, rispetto a una media di 3 al giorno nel secondo trimestre” ha dichiarato Steve Gordon, responsabile globale di Clarksons Research.

Con la minaccia degli Houthi al Mar Rosso, una rotta di esportazione che ha visto un aumento dei volumi di merci durante le interruzioni nel Golfo Persico, le tariffe delle petroliere sono in aumento e destinate a impennarsi. Clarksons stima che le esportazioni da Yanbu abbiano raggiunto i 3,8 milioni di barili al giorno nell’ultima settimana, volumi che potrebbero dover essere trasportati su una distanza doppia rispetto al solito, qualora le spedizioni verso l’Asia dovessero transitare per il Canale di Suez e circumnavigare il Capo di Buona Speranza.

Clarksons ha affermato che i guadagni delle Vlcc sono aumentati del 13% nell’ultima settimana, raggiungendo i 145.000 dollari al giorno, e i guadagni spot delle Vlcc sono cresciuti del 24% su base settimanale, arrivando a 172.000 dollari al giorno. Due Vlcc Dht sono state noleggiare a tariffe di 226.000 e 241.000 dollari al giorno; quest’ultima, destinata a una tratta Mediterraneo-Corea, è stata successivamente sganciata a causa di problemi tecnici, secondo quanto riportato da Tankers International.

Mentre l’attenzione si è concentrata sul Mar Rosso, nel Golfo Persico la situazione è rimasta pressoché invariata per tutta la settimana. Secondo Clarksons, la media di 13 transiti al giorno durante il fine settimana ha registrato un calo del 90% rispetto ai livelli pre-conflitto, mentre in termini di tonnellaggio il calo è stato ancora più marcato, superiore al 95%. “Gli attraversamenti dello Stretto di Hormuz da parte delle Vlcc rimangono molto limitati, con soli 6 transiti segnalati nell’ultima settimana, un dato inferiore di circa il 95% rispetto ai livelli tipici” ha affermato Gordon.

Il milione circa di barili di petrolio al giorno che ha lasciato il Golfo negli ultimi giorni rappresenta un forte calo rispetto ai 10 milioni di barili al giorno di inizio luglio, un periodo di relativa pace

successivo alla firma del memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran. I livelli pre-conflitto si aggiravano intorno ai 15 milioni di barili al giorno.

La situazione appare ancora peggiore per le navi gasiere, dato che non si registrano transiti da oltre 10 giorni. L'Iran ha di fatto imposto la chiusura dello Stretto di Hormuz attraverso ripetuti attacchi alle navi che transitano lungo la rotta meridionale, amministrata dagli Stati Uniti, al largo delle coste dell'Oman. Gli Stati Uniti stanno a loro volta imponendo un blocco navale all'Iran, avendo messo fuori uso una seconda petroliera da quando il blocco è entrato in vigore dopo il fallimento del memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran.

Poiché il conflitto in Medio Oriente continua a influenzare le economie di tutto il mondo attraverso i suoi effetti sui mercati petroliferi, le compagnie energetiche stanno valutando possibili metodi per aggirare i punti critici che limitano le esportazioni regionali. "La pianificazione a lungo termine degli investimenti infrastrutturali per ridurre la futura dipendenza da Hormuz continua; la capacità di esportazione mediante oleodotti di bypass potrebbe aumentare dagli attuali 8 milioni di barili al giorno a 17 milioni di barili al giorno se tutti i progetti venissero realizzati, tenendo conto che questi sviluppi spesso comportano distanze di spedizione più lunghe" ha affermato Clarksons.

Il Mar Rosso e lo Stretto di Hormuz sono stati relativamente tranquilli negli ultimi giorni, sebbene una petroliera abbia segnalato uno schizzo di un proiettile non identificato in prossimità della nave nel Mar Rosso meridionale il 26 luglio. Il 27 luglio, gli Houthis hanno affermato di aver preso di mira "una serie di obiettivi e punti sensibili legati all'approvvigionamento e al trasporto di petrolio greggio dall'Arabia Saudita orientale a Yanbu" utilizzando dei droni.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Tuesday, July 28th, 2026 at 12:31 pm and is filed under [Economia](#), [Market report](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.